Anno XXIX. Martedì 30 Maggio 1876 N. 125.

# GAZZETTA FERRARESE

## GIORNALE UFFICIALE

### Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D'ASSOCIAZIONE (pagabile anticipatamente)

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Per Ferrara all'Ufficio e a domicilio | L. 20. — | 10. — | 5. — |
| Per Provincia e pel Regno | 23. — | 11. 50 | 5. 75 |

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 30 giorni prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1ª inserzione, Centesimi 20 la 2ª inserzione.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 4ª pagina a Centesimi 15 per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

## COMMEMORAZIONE CITTADINA

DEL

## VII Centenario di Legnano

Crediamo di far cosa gratissima ai nostri lettori, pubblicando integralmente lo splendido discorso pronunciato dal Prof. Guglielmo Ruffoni, per incarico avuto dal Comitato cittadino di cui è membro, nella solennità compiutasi ieri nella maggior aula del palazzo Comunale.

Per quanto altro riguarda la patriottica commemorazione, veggasi la festosa narrazione sotto la rubrica « *La festa di ieri* ».

SIGNORI!

La festa che oggi commuove Ferrara, per il suo modestissimo apparato, per la ripugnanza comune di domandare ornamento e splendore agli artifizi esteriori, tale festa, dico, è semplice e schietta come la famiglia, e tripudio domestico, e gioia vereconda di famiglia; qui, o Signori, non pompa superba, non vana prodigalità, non rumorosa ed improntata jattanza di nomi, di promesse, di eccitamenti, di vanigloria politica. No, qui tutto è votivo ed un santo principio: la riverenza alle patrie memorie; e tutto deve passare con serena pietà, come tra figli che mandano un rispettoso e caldo saluto al ricordo onorato del padre defunto. Questo riserbo, questa parsimonia, la modestia che io mi studio di esaltare (permettetemi la libera frase, o signori) è il pudore del progresso, è la decenza dei popoli.

La lapide or ora scoperta, parla un linguaggio ben più eloquente, di ciò che è concesso al mio stile ed alla mia immaginazione di dipingere. Dall'oblio segnata in quel marmo sono orsi sette secoli, spazio lunghissimo e travagliato di vita mortale.

Ma rimontiamo più addietro!

L'impero romano, reciso, poi oscilla, piega, precipita sotto la irruzione di quei popoli barbari che a Mario ed a Cesare avevano inspirato soltanto il più alto disprezzo. Eruli, Goti, Greci, Longobardi, Franchi, parcorrono e si disputano l'Italia. Odoacre contro Romolo Augustolo, questa carnefisse dell'avvilito nome italiano; Teodorico contro Odoacre; Belisario e Narsete contro Totila e Teia; poi i Longobardi da Treviso a Benevento; e Carlomagno contro Desiderio, e finalmente il Re dei Franchi incoronato dal Pontefice imperatore romano.

In tali scorrerie devastatrici, in questo sovrapporsi di guerrieri e di razze, gl'italiani sono calpestati sempre; — da quelli che vanno e da quelli che vengono; — dai vincitori ed ai perdenti; — *il forte si mesce col vinto nemico — col nuovo signore rimane l'antico* e il gemito pirriotico, il commosso dolore, la conclusione disperata di Alessandro Manzoni.

Gl'italiani non volgo, non genie dispersa, non han più nome e dignità di Nazione; non lo straniero, Carlomagno, non ambisce ad altro che a resuscitare l'Impero Romano; e Papa Leone nel Natale dell'800 lo chiama al trono dei Cesari, — trono sublimato dalla religione, e consacrato dalla benedizione del sommo Sacerdote. Mi è piaciuto di rammentare questo grande avvenimento, perchè l'atto di Carlomagno non fu che un omaggio al primato mondiale del nome romano e nel tempo stesso un impedimento costante allo sviluppo delle idee d'indipendenza nello spirito italiano.

Vengono poscia gli eletti Carolingi, Re italiani e francesi, signori tedeschi. Ma verso il 1100 sorgono i Comuni; gli operai si associano; la borghesia, i vassalli, si accompagnano davanti alle rocche feudali; il popolo, i signori, elegge i suoi consoli, e spiega il suo gonfalone. E la rivoluzione francese del 1789, precorsa di sette secoli, e ristretta alle nostre città!!

Benchè incompleta, vaga, direi quasi, nebbiosa, la costituzione comunale è nel Medio Evo la formula più solenne della italianità; la manifestazione più seria, benchè turbida, confusa, fuggitiva, del sentimento di libertà e d'indipendenza; la espressione più larga e poderosa, non dirò già, della coscienza nazionale, ma del pensiero indigeno. Da Biandrate ad Amalfi, i Comuni riassumono tutto quanto di generoso, di liberale, di buono, produsse l'attività italiana in quei tempi.

Buon numero di comuni, tuttochè, quali più quali meno, devoti alla sovranità imperiale, irritati dalle oppressioni, animati da un'altezza veramente democratica, nel 1167 stringono la Lega Lombarda, contro Federico Barbarossa. Delle prime, per sollecitudine e lealtà (voi lo sapete) fu la città di Ferrara. Al giuramento di Pontida interviene il suo rappresentante; Guglielmo Marchesella ipoteca i suoi beni per allestire un esercito e libera Ancona dall'assedio; la cavalleria ferrarese corre a S. Cassiano; i nostri padri, assieme agli altri confederati, stutano Alessandro. Ecco la nobile parte di Ferrara nella Lega Lombarda. Nel 1176, i Milanesi, che, secondo la sentenza di un dotto ed acuto storico, facevano allora ciò che già Roma all'epoca di Camillo, vincono quasi soli, a Legnano, Federico Barbarossa. Il trionfo degli italiani induce l'imperatore alla pace. Ed a Costanza fu conchiusa la pace con mediocre profitto nazionale, perchè l'autorità cesarea aveva per disgrazia in suo favore le tradizioni popolari, e l'appoggio del diritto romano sceicosamente interpretato dai famosi giureconsulti dello Studio di Bologna. Contuttociò, esclama Cesare Balbo, il diploma della Lega Lombarda è il più bello della storia d'Italia!

L'episodio luminoso di questa alleanza non si può scompagnare da tutta la vita comunale italiana. Lasciate quindi, che io la contempli d'un rapidissimo sguardo, e permettetemi di sperare che alle mie impressioni corrisponderanno le vostre.

E il comune, o Signori, che dopo aver dato all'Italia la maggior gloria militare, dopo aver riportato il più puro trofeo in nome della giustizia e del diritto, è il comune che avviva la industria, che rinnova le arti, che allarga l'commerci, che nobilita il lavoro.

Il carroccio, poi il palazzo di città, l'arte della lana, il traffico bancario, le ardite navigazioni, i viaggi d'ogni maniera, il duomo, la miniatura, le intrepide missioni, le colonie in Oriente, appartengono agli annali del coraggio, della costanza, dell'operosa civiltà dei comuni. Ma sventuratamente, a tanta virtù sociale, a tanta potenza intellettiva, mancò la perseveranza, il moto unificatore, l'affetto della patria italiana. Le lotte fratricide riempiono la nostra storia! Perciò l'esistenza dei comuni fu incerta, precaria, breve, e non sempre onesta. Voi non avete bisogno ch'io vi additi l'insegnamento grave e severo che ne debbono trarre gl'italiani dell'oggi.

Il cuore mi si stringe nel seguire le estreme vicende dei nostri Comuni. Quanta energia fu sciupata, quante forze logorate, quali ricchezze distrutte, che progresso arrestato! La compagnie di ventura, venali, predatrici, infide, ruberanno il vessillo dei liberi uomini, dei cittadini soldati; i consoli, i capitani del popolo, saranno presto sostituiti da tiranni, come i Visconti e gli Sforza, da traditori, come Malatesta Baglioni. Nel 1176 Federico Barbarossa è cacciato in fuga a Legnano; nel 1494 Carlo VIII di Francia discenderà nella penisola, e schiuderà il periodo obbrobrioso del predominio straniero. Venezia sta per ravvolgersi nella sua oligarchia e nel suo egoismo. Cristoforo Colombo guadagnerà l'America per il Re di Spagna. Alessandro VI contaminerà la sede di Alessandro III il venerato patrono della Lega Lombarda; e Clemente VII nel patto con Carlo V ucciderà Firenze, ultimo asilo della libertà comunale: Firenze, che nella pienezza del vigore, nel rigoglio delle facoltà, nell'amplitudine del genio, ha già dato all'Italia la Divina Commedia ed il Decamerone; che, moribonda, sillogizza nelle pagine imperiture di Machiavelli, e bolla d'infamia i vili con le parole di Ferrucci a Maramaldo; e morta, ricomparisce, fantasima formidabile, nella sapienza, nella facondia, nei rimorsi, nel pentimento di Francesco Guicciardini. Questa, o signori, la fine, questo il testamento del comune italiano.

Da Carlo VIII a Napoleone III, da Pier Capponi a Giuo Capponi, Spagnuoli, Francesi, ed Austriaci, poi Francesi, ed Austriaci di nuovo, ripetono press'a poco l'espro governo dei dominatori Longobardi e dei Reali di Svevia. Soppressa la nazionalità nell'ordine politico, rimane però intatta, invincibile, si fortifica, si afferma onnipotente nel campo intellettuale, ed in particolar guisa, nella letteratura; l'arte, il libro, la lingua, ci tennero uniti e ci salvaron la patria: allo scoppiar della rivoluzione, ci trovammo immediatamente, senza stento, senza equivoci, senza perplessità, italiani, e ritornammo fratelli. L'Italia non doveva morire; un popolo non si spegue, per violenza esterna, ma solo per vizio organico, per intima decomposizione. Teniamolo scolpito nella memoria. Come non ostanti le invasioni barbariche, ed il regno Franco e Tedesco, l'Italia rampollò dall'albero romano, rinnovellata, ma pur sempre latina, nella ingenua e limpida cronaca di Giovanni Villani, nella ballata fresca e gentile di Guido Cavalcanti, nell'inspirata cantica dell'Alighieri, nel verso dolcissimo ed amoroso di Petrarca, nella prosa magnifica, ricca, voluttuosa di Boccaccio; così nel 1859, dopo quasi tre secoli di schiavitù, riapparve sè stessa e si ordinò a nazione.

Adesso tocca a noi di apprendere e di operare.

Vi è stato, o signori, chi ha tentato di spargere il timore che la commemorazione delle nostre glorie comunali, ed il festeggiamento della battaglia di Legnano, ferisca la sensibilità ed il patriottismo del popolo alemanno. Irragionevoli ed ipocrite paure! L'Italia è già troppo conosciuta e stimata per la sua moderazione, per la sua politica internazionale di pace, di prudenza, d'imparzialità; ed i Tedeschi ben capiscono che le attuali condizioni del popoli, e gl'interessi e le ragioni della diplomazia, non possono essere offesi dalla ricordanza di altri tempi, e da un religioso omaggio alle civili virtù di lontani trapassati. D'altronde la Germania e l'Italia hanno potenti motivi per innalzarsi, d'amichevole accordo, in lucentissime e beate regioni, dove non arriva e non turbina la polvere sanguinosa di antiche battaglie, (che oggi più non si combatterebbero), e dove le loro idee, fraternizzando, si parlano in favella di simpatia, di affetto, di armoniche aspirazioni. Non è Lutero che, nella sua insurrezione, fa pur anco le vendette dell'Italia indebolita e corrotta dalla Corte di Roma? Leibniz è costaneo di Gian Vincenzo Gravina, e raccoglie l'eredità di Galileo; Federico di Prussia accarezza Algarotti; ai dolori del *Giovine Werther* echeggia dai colli Euganei il lamento di *Jacopo Ortis*; non basta: l'autore del *Werther* visita l'Italia, se ne invaghisce, conosce la sua melinconica musa a Torquato Tasso, al poeta cavaliere, al più infelice e co-

Roma [illegible] Gonfalonieri [illegible] Consiglio, l'Accademia [illegible] Maggiore Medici dice [illegible] Regina [illegible] accordato [illegible] Koerner, poeta e soldato, morto sul campo di Lipsia, nome caro a tutti i popoli che combattono per difendere o per riconquistare una patria. Sono sue parole. Savigny, Mommsen, Gregorovius, sapprono, decifrano, illustrano i monumenti della sapienza romana; rischiarano a noi le tenebre del nostro Medio Evo; ci offrono i frutti di una critica penetrante e di una erudizione profonda. Filologi tedeschi divulgano la Divina Commedia; Paolo Heyse idoleggia Lodovico Ariosto; un altro insigne Tedesco, di cui ora mi sfugge il nome, tradusse nella sua lingua latine di Giusti; fatica incontrastabile, eroica, perchè Giusti è il meno traducibile dei nostri poeti. E Carducci e Zendrini si contendono l'onore di saper meglio interpretare i concetti di Heine.

Non avevo ragione di sostenere che l'amicizia e la stima reciproca dei due popoli, oltrechè sulla base degli interessi e dei bisogni comuni, si fondano sul piedistallo incrollabile delle idee, del sentimento, della filosofia, e sono riscaldate da uno scambio incessante di correnti morali che penetrano le due civiltà, e non possono essere senza efficacia sui cuori dell'una e dell'altra nazione?

SIGNORI!

CONCORDIA fu il grido, la divisa, il talismano, la forza, dei comuni collegati contro Federico Barbarossa. Un simile spirito, lo stesso benefico soffio di conciliazione, di fratellanza, di pace, ha destato Ferrara e l'Italia tutta nell'imminenza dell'anniversario di Legnano; ma intanto moci bene! io comprendo in questa bella consonanza di voti e di affetti, i soli alunni della rivoluzione, i soli credenti della libertà. I tardi cultori dell'idea patriottica, i nuovi seguaci ed ammiratori dell'autonomia nazionale, i neofiti acquistati all'*Italia degli Italiani*, quelli insomma che vedono e benedicono Alessandro III redivivo in Pio IX, io li prego di accettare le nostre riserve; e desidero si persuadano che la ritrosia nostra non è diffidenza gratuita, nè sfida oltraggiosa, ma unicamente la cautela di un paese ammaestrato dalla storia!

Signori! Non so come io abbia adempito l'incarico affidatomi dal Comitato promotore della festa; certo so di non avere mentito.

## Notizie Italiane

ROMA 29 — Il *meeting* che ha avuto luogo ieri al Corea è stato un *meeting* all'uso inglese. Agli operai che non si erano iscritti per parlare non si accordava la parola ed allora tutti si è ridotto a dover approvare un ordine del giorno già antecedentemente preparato, salvo di lasciare il campo libero ai dissensienti di convocare an'altra riunione per far prevalere le loro idee o modificare quelle accolte già da una parte dell'assemblea.

Sia la novità del sistema, sia qualunque altra ragione, una grandissima parte degli operai assistenti hanno mostrato il loro malcontento e nell'uscire, e d'innanzi all'anfiteatro hanno tenuto delle animatissime discussioni fra loro, senza poter riuscire ad intendersi.

Quantunque fosse stato annunciato sul manifesto l'intervento di Garibaldi alla riunione, l'on. deputato Mauro Macchi, che ha presieduto l'assemblea ha partecipato agli operai che il generale per motivi di salute non ha potuto intervenire.

Erano presenti alla riunione un quattro a cinquecento persone. *(Opin.)*

MILANO 30 — Questa sera [illegible] vano [illegible] una [illegible] Bolla la processione [illegible] dalla [illegible] [illegible] [illegible] dopo [illegible] toccò. Molta [illegible] [illegible] dei premi si tiratori al bersaglio. Al banchetto, affatto popolare, presero parte 1300 persone. Lo spettacolo dell'Arena fu discreto, ma il Carroccio venne fischiato tanto era meschino ed indecente. Belli i fuochi artificiali. L'illuminazione ed il concerto in piazza del Duomo riuscirono molto bene.

PALERMO — I giornali del 26 annunziano l'arrivo in Palermo dell'onorevole Minghetti.

## Notizie Estere

TURCHIA — Secondo un annuncio del *Berliner Börsen-Courier*, la Germania e la Francia hanno chiesto alla Porta un indennizzo di 40,000 lire sterline per le vedove dei due consoli assassinati a Salonicco. È un milione tondo.

SPAGNA — Sono scoppiati dei torbidi nelle provincie basche. Anche se non è vera la rivoluzione di Tolosa annunziata dalla parigina *Estafette* è però evidente che qualche cosa è avvenuto, poichè il general Quesada ha creduto suo dovere di sottoporre alla legge marziale e allo stato d'assedio le provincie basche e la Navarra. I torbidi sono la conseguenza.

## Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del regno d'Italia del 26 Maggio nella sua parte ufficiale conteneva:

Legge che devolve al Demanio dello Stato le terre della Sila Regia che furono dichiarate demaniali con sentenze del commissario civile passate in giudicato, e la quarta parte delle difese nella Sila Badiale, già assegnate al Demanio.

R. decreto che modifica la Commissione conservatrice dei monumenti e oggetti d'arte e d'antichità instituita in Palermo con R. decreto 6 gennaio 1876.

R. decreto che instituisce, a datare dal 1° luglio 1876, un ufficio del registro nel comune di Belpasso, provincia di Catania.

### LETTERA APERTA

Il signor Guglielmo Ruffoni, Professore all'Istituto Tecnico, fa un appello alla mia cortesia perchè gli spieghi la mia teoria dei fossili applicata all'Istituto Tecnico.

Compio oggi un dovere d'amico e di gentiluomo. Io sono d'avviso, mio buon amico, che i colpi di penna facciano male quanto i colpi di spada. I fendenti menati nella tua lettera del 26 maggio, inserita cortesemente nella *Gazzetta Ferrarese*, potrebbero danneggiarmi ed io cerco oggi di difendermi. Non credere però che questa mia risposta nasca da bizza; siccome quest'epoca sarà un giorno il solo e soave ricordo della mia giovinezza, bisogna che ci persuadiamo e convinciamo chi ha la bontà di leggerci, che noi due ci avviene un anello di quella grande catena che ha avvinto in altri tempi Pilade ed Oreste. Io credo che ce ne siamo dati reciprocamente delle prove luminose. Ora, amico mio, la riflessione che agghiaccia, l'inquietudine che snerva, la gelosia che separa, tutte queste passioni cattive che s'intromettono oggi dappertutto, per noi non esistono. È un sublime e dolce mistero, — non è vero? che viene tutti i giorni, per parte mia, a danzare della mia anima sorpresa e rapita, come una poesia d'Alcardi od una romanza di Vecli. Che vuoi che ti dica una lettera a me diretta [illegible] dei rimbrotti garbati e delle [illegible] cortesie, è vero, ma sempre colpi [illegible] pensi che pungono, mi [illegible] [illegible] e mene. E tuttociò, perchè? Per un mio povero frizzo appioppato al Consiglio Comunale ed all'Istituto... qui sta l'equivoco. Ma come potevi supporre, amico mio, che io avessi potuto lanciare un pugno di ridicolo contro l'Istituto Tecnico, diretto da professori amenti come il Cugini, il Vigocechi, il Baraffaldi, e te, tranne il primo, tutti miei buoni, bravi e simpatici amici? Vedi, caro Ruffoni, è stato uno di quei giocondi equivoci da commedia che, per un'istante, fanno nascere alcuni screzi od alcune noie fra i personaggi, e che poi, poco dopo, finiscono con una pace generale e in mezzo alle gaie risate della folla.

Io ho sbagliato: avevo supposto che i fossili, di cui io volevo parlare, annidassero all'Istituto Tecnico. Invece li annidano aquilotti che hanno spiccato o stanno per spiccare voli altissimi. Sostengo però che nel Consiglio Comunale sono ancora installati dei vecchi *baroni Larochepéans*.

Ecco spiegata la teoria dei fossili, senza scienza, senza rettorica, senza citazioni e spero, senza seccare i lettori. Dio buono! Tu sai bene, ottimo amico, che di questi granchi ne hanno pescati anche i maestroni. Iulas Ianin, ad esempio, nella foga quando volte non ha storpiata la geografia, *inventata* la storia, in posto delli nelle selve e cipressi sulle onde del mare. I commentatori più favorevoli a Shakespeare, quelli stessi che dicono ch'egli ha «distrutti dei mondi e ne ha creati dei nuovi» non hanno potuto giustificarlo di aver messo un *porto di mare in Boemia!*

Dunque, perchè tanto strepito? Tu, non sai che cosa voglia dire scrivere delle appendici drammatiche e scrivere non solo su quello che si è veduto, ma citando cento nomi, cento date, facendo confronti, arricchendole d'aneddoti, come credo debbono esser fatte le riviste teatrali. Sovente, è vero, sono gaie e spensierate, ma non lo sono credo quelle sui Barrili, sul Verga, sul Farina, sul De Amicis, sul Torelli, sul Tronconi, sul Fontana, sul Sardou, sul Dumas. Io vedo che quando tu scrivi qualche rassegna drammatica adopri uno stile più ameno, più brillante, ci si sente subito la bonomia, il sorriso rumoroso e festevole, un non so che di allegro, di lietamente espansivo, che scoppietta e saltella ad ogni frase. Su cose drammatiche ci tengo un pochino e non voglio certamente accettare alla mia volta, tutte le idee, tutti i gusti, tutto il rettoricume, le asprezze e le nebulosità di te mio brillante ed accademico amico.

Se tu — come dici — t'illumini ai raggi purissimi ed immortali di Dante, di Ariosto, di Manzoni, m'illumino anch'io, perchè quei raggi, come quelli del sole, ci sono per tutti: aggiungerò anzi che in materia di cose drammatiche io m'illumino anche a quelli di Plauto, di Molière, di Goldoni, di Nota, e un sinsino anche a quelli dei francesi del romantismo e della scuola moderna. Dillo pure ai tuoi amici di minerali, di compasso, di aratro a vapore, e che l'amore alla scienza ed alle arti ci trascina gli uni verso gli altri, e che tutti abbiamo la fede, la confidenza, l'entusiasmo, la speranza ed anche la generosità.

Vogliami bene e credimi il tuo

*A. Fiaschi*

### Per la Commemorazione Cittadina
*del VII Centenario*
### della Battaglia di Legnano

*Offerte pervenute al Comitato*
*Dino Pesci* — Collettore N. 51 — Dido Persico 50 — N. N. c. 45 — G. Bonani c. 50 — Alessandro Giori c. 50 — F. Luppis c. 50 — Antonio Mattarelli l. 1. 50 — Totale L. 3. 75.

— *Reggimento Foter* — Collettore N. 20 — Pregnolato Felice l. 2 - Pregnolato Francesco c. 50 - Taratti Battista c. 30 - Reali Antonio c. 20 - Sandri Giuseppe c. 20 - Pavani Innocente c. 10 - Biolcati Ettore c. 45 - Pietropoli Ugo l. 1. — Totale L. 4. 75.

— *Boari Alinto* (Narrara) — Collettore N. 34 — Amilcare Bellonzi l. 1 - Bosari Olinto l. 1 - Bellonzi Luigi c. 25. — Totale L. 2. 25.

— *Cavalieri Pacifico* — Collettore N. 61 — Lodergnani Angelo l. 5 - G. dott. Bergami l. 5 - Carlo Naglieti l. 3 - Ennico Tamiati l. 2 - Giuseppe Casazza l. 5 - Pacifico Cavalieri l. 3 - Giuseppe Brescioni l. 5 - Antonio Soati l. 1 - Carrozzari Raffaele c. 50 - Antonio Bellini l. 2 - Andrea cav. Casazza l. 5 - Augusto Forti l. 1 - Pacifico Levi l. 5 - A. conte Avogli l. 2 - Giuseppe Buosi l. 3 - Ventura Cavalieri l. 2. — Totale L. 49. 80.

— *Antonio Verdi* — Collettore N. 62 — Verdi Antonio l. 4 - Fabrini Giovanni c. 20 - Saraceni Raffaele c. 20 - Valeriani Angelo c. 10 - Azzi Pietro c. 20 - Govoni Paolo c. 50 - Amatori P. l. 1 - Bevilacqua Paolo c. 30 - Pasquesi Domenico c. 30 - Sandri Anibale l. 2 - Casari Guelfo c. 20 - Bonoci Andrea l. 1 - Franchi Giuseppe l. 1 - Marchetti Antonio c. 20 - Bolognesi Domenico c. 25 - Vecchi Giuseppe c. 25 - Migoani Gaetano c. 10 - Mignani Augusto c. 10 - Mignani Enrico c. 10 - Mignani Guido c. 10 - Divisi Luigi c. 30 - Giocoli Giuseppe c. 50 - Conini Michele c. 10 - Macchi Giuseppe c. 20 - Lazzari Giuseppe c. 40. — Totale L. 11. 20.

— *Fabbrini Luigi* (Comacchio) — Collettore N. 22 — L. Fabbrini l. 1 - Samaritani Pietro c. 50 - Simoni Gaetano c. 50 - Cavalieri Pasquale c. 50 - Carli Pio c. 50 - Tommasi Carlo c. 80 - Guadi Giovanni c. 25 - Felletti Vittorio c. 30 - Zarra Achille c. 25 - Gradara Angelico l. 1 - A. Guidi c. 50 - Bellini Luigi l. 1 - Samaritani P. c. 50 - I. Pilati c. 30 - G. Fabbrini c. 30 - I. Buonafede c. 30 - Noretti c. 30 - L. Guidi c. 30 - Cavalieri Girolamo c. 30 - Cavalieri G. Battista c. 50 - Guggi Gaetano c. 25 - Guidi Carlo c. 50 - A. Lamberti c. 50 - G. F. C. l. 1 - Vecchi Gaspere c. 25 - Bocconcini c. 50 - Mari Antonio c. 35. — Totale L. 15. 25.

— *Offerta della Società dei Negozianti ed Operai di Copparo* l. 20.

**Rimanto**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Collett. N. 31 | Pesci | L. | 3 75 |
| « « 20 | Pregnolato | « | 4 75 |
| « « 34 | Boari | « | 2 25 |
| « « 61 | Cavalieri | « | 49 30 |
| « « 62 | Verdi | « | 11 20 |
| « « 22 | Fabbrini | « | 13 25 |
| Società dei Negozianti ed Operai di Copparo | | « | 20 — |
| Versate dalla On. Direzione del giornale *L'Unione* per offerte riscosse come da elenco di già pubblicato | | « | 118 50 |
| | | L. | 223 20 |
| Riporto dalla *Gazzetta* | | « | 249 55 |
| | | L. | 472 75 |

*(Continua)*

Sono nuovamente invitati i signori Collettori a far tenere entro domani le note delle offerte colle somme raccolte.

Uguale preghiera viene fatta a quei cittadini che non hanno ancora versata la loro offerta sottoscritta presso i Collettori dell'*Unione*.

Giova avvertire che la somma che rimarrà a disposizione del Comitato, detrate le spese della festa cittadina, verrà trasmessa quale offerta per il Monumento nazionale da erigersi a Legnano.

## Cronaca e fatti diversi

**La festa di ieri.** — Ad un'ora pom. le varie rappresentanze muovevano dal palazzo Roverella arrivando al palazzo Comunale per Via Giovecca, Piazza del Commercio, della Cattedrale e Piazza Municipale. Il corteo era imponente ed impo-

nente. Lo apriva un pelotone di civici pompieri; venivano poi i piccoli bersaglieri della Casa di Ricovero, la Banda Comunale seguita dai membri del Comitato e dalle seguenti Rappresentanze di associazioni e Corpi Morali munite per la maggior parte delle rispettive bandiere:

Università degli studi
R. Liceo Ariosto
Collegio Notarile
Scuole tecniche
Istituto tecnico
Ginnasio
Deputazione provinciale
Municipio di Copparo
» Bondeno
» Massafiscaglia
» Sant' Agostino
» Codigoro
» Migliaro
Società Savonarola
» Pedagogica
Lega per l' istruzione popolare
Società operaie
» degli Ingegneri
» di belle Arti
» di Salvataggio
» dei Negozianti in Ferrara
» degli Agenti manifatture
» Amarratori di Canapa
» di Scherma e Ginnastica
» Corale degli amici
Fratellanza artigiana di Codigoro
Associazione Democratica
Accademia filarmonico-drammatica
Camera di Commercio
Orfanatrofi e Conservatori
Scuole pubbliche di San Giuseppe
» Israelitiche
» di S.ª Maria in Vado
Circolo di Quartesana
Scuole di belle arti.

Chiudeva il corteo un altro pelotone di civici pompieri.

Arrivati nella grande sala del palazzo Comunale le rappresentanze e gli invitati salivano diretto all' emiciclo nel quale venivano successivamente a prendere posto il R. Prefetto accompagnato dalla Giunta municipale, e dal Presidente del Comitato per le feste, dott. Gustavo Navarra, e seguito dalle altre Autorità civili e militari.

Il dott. Luigi Pareschi assessore anziano si alzava pronunciando le seguenti nobili ed opportune parole:

Signori!

In questo giorno in cui si festeggia un glorioso avvenimento per tutta Italia, mi gode l' animo di vedervi, o Signori, riuniti ai Rappresentanti di questo Municipio per prender parte alla patriottica solennità come già i nostri avi presero parte all' azione gloriosa che oggi si commemora.

Possa anche questa festa contribuire a stringere sempre maggiormente que' vincoli di solidarietà che fortificano le nazioni

Intanto a nome del Municipio ferrarese, io vi ringrazio di tutto cuore d' essere qui accorsi e di aver voluto rendere colla Vostra presenza più completa e più solenne la patriottica dimostrazione.

Muovere in allora il R. Prefetto ed accompagnato dallo stesso assessore anziano, toglieva il velo che aveva coperto sino allora la lapide commemorativa, mentre la Banda Comunale rallegrava quel momento solenne con armoniose cadenze e venivano distribuite poesie di circostanza fatte stampare dal Municipio e dal Comitato. Chiudeva splendidamente la ceremonia, un discorso di circostanza del Prof. Dott. Guglielmo Ruffoni, spesso interotto da vivissimi applausi e salutato alla fine da una triplice entusiastica ovazione.

La lapide commemorativa porta la seguente concettosa iscrizione dettata dal cav. dott. Dino Pesci.

Nel dì 29 Maggio 1876
quando
La generosa Milano
di ogni libera e magnanima impresa
maestra all' Italia in ogni tempo
festeggiava il VII Centenario
della gloriosa battaglia di Legnano
FERRARA
costantemente altera
per avere coraggiosamente contribuito
col giuramento a Pontida
nel dì innanzi le 7 Aprile 1167
e colle armi ad Ancona, a S. Cassiano, ad Alessandria
nel 1174 e nel 1176
a fiaccare la prepotenza di Federico Barbarossa
e a fondare la libertà d' Italia
questo lapide
a perenne memoria — a splendido esempio
ponevа

La Città imbandierata e pavesata a festa, le vie animatissime per tutta la giornata, attestarono della comune esultanza; e sull' imbrunire, gli edifici e molte case illuminavano il loro prospetto. Fra gli edifici brillava per richissima illuminazione il Castello e fra le proprietà di privati fu veramente sfarzosa quella della Bomboneria Palterinieri in Via Borgo Leoni.

Una folla sterminata circolò nei pubblici Giardini sino a notte inoltrata, godendo delle luminarie, dell' accensione dei fuochi pirotecnici e dei concenti alternati della Banda civica e di quella di Pontelagoscuro che addimostrò abilità pari alla sua disinteressata cortesia.

Possiamo essere contenti ed alteri del modo con cui venne organizzata e mandata ad effetto la lieta commemorazione; ed il comitato cittadino, che più che nelle sue scarse risorse ha dovuto far calcolo sul suo zelo e sulla cooperazione e sul patriottismo di tutti, può ben dire di essere stato dalla Comunale Rappresentanza a da ogni ordine di cittadini degnamente compreso e corrisposto.

**Teatro Tosi Borghi.** — Questa sera la drammatica compagnia Bellotti-Bon N. 3 dà la sua ultima rappresentazione incominciando alle ore 7 1/2.

**Pubblicazione.** — Ha vista la luce il libro del nostro concittadino dott. cav. Dino Pesci intitolato *« Ferrara e la Lega Lombarda »*. Vendesi nel nostro Stabilimento Tipografico al prezzo di Lire 2. 50.

**I pronostici di Mathieu de la Drome pel mese di Giugno.** — Giacchè i pronostici di Mathieu de la Drôme vanno acquistando credito, la cronaca si affretta di mettere sottocchi ai nostri lettori quelli pel mese di Giugno.

Eccoli:

Uragani nella Zona Meridionale il giorno 4, e nell' Est e Svizzera il giorno 6.

Dal 7 al 15 — Bel tempo con qualche sensibile variazione. Venti regolari sulle coste del Mediterraneo, e venti caldi dal 9 al 10 sulle coste della Manica e dell' Oceano.

Acquazzoni verso il 12 — Forti calori — Uragani il giorno 17. nelle regioni del Nord, e nelle regioni Sud-Est e Sud-Ovest nel giorno 19 — Venti, grandini nel centro della Francia.

Calori eccessivi dal 13 al 28 — Guardarsi in tale epoca dai colpi di sole.

Venti e pioggie nel primo quarto della Luna che comincerà il 28 e finirà il 6 luglio — Agitato il Mediteraneo.

## UFFICIO DI STATO CIVILE
### *del Comune di Ferrara*
27 Maggio

NASCITE — Maschi 1. - Femmine 2. - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
PUBBLICAZIONE DI MATRIMONI — Ridolfi Pietro Giovanni di Giovanni con Stremigoni Giuseppa di Gaetano — Bemporad Gustavo di [illegible] con Sonnino Rosa di Isacco — Magrini Augusto di Mario con Ronchi contessa Rosa fu conte Ercole — Tagliavini Lorenzo di Michele con Alvisi Adele fu Domenico — Beltrami Luigi di Speridio con Tieghi Elisa di Giovanni — Lodi Antonio fu Biagio con Talmelli Rosa di Luigi — Barbieri Pietro fu Giuseppe con Ritei Beatrice fu Lorenzo — Spadoni Giovanni di Francesco con Silvestri Teresa di Gaetano — Barlon Angelo Antonio di Luigi con Pascal Costanza di Adamo.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Fano Adolfo di Ferrara, di anni 19, impiegato, celibe, (gastro-enterite) — Petriani Maria di Ferrara, di anni 78, vedova di Lombardi Angelo (vizio organico di cuore) — Rossi Maria di Ferrara, di anni 44, servente, nubile (insufficienza dell' orificio auricolo-ventricolare sinistro).
Minori agli anni sette N. 3.

28 Maggio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Chiari Caterina di Ferrara, di anni 78, vedova di Gino Pietro Bianchi (stenomasia periferica diffusa) — Berlicchi Antonio di Pescara, di anni 59, facchino, vedovo (insufficenza delle valvole semilunari dell' aorta).
Minori agli anni sette N. 1.

29 Maggio

NASCITE — Maschi 2 — Femmine 3. — Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Massari Margherita di Boara, di anni 87, villica, vedova di Govi Giovanni (labe senile).
Minori agli anni sette N. 1.

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regolamento di Polizia municipale fa noto essergli stata presentata domanda per l'attivazione di un esercizio di Stallaggio in Via Boccalone N. 6.

## AVVISO
Copparo 28 Maggio 1876.

Il sottoscritto per ogni effetto di ragione e di legge dichiara che con privato scritto in data 27 Febbraio 1876 registrato in Ferrara nel 4 Marzo dell' anno corr. come al N. 566 pubb. e debitamente depositato presso la camera di commercio in Ferrara rende noto avere stabilito con Pagliarini Giovanni del vivo Pietro di Copparo, contratto pel quale il Pagliarini suddetto s' obbliga a prestargli la sua opera coll' acquisto e vendita di animali bovini anco sui pubblici mercati; tanto si rende di pubblica notizia a norma di chiunque avesse d'ora innanzi a contrattare col Pagliarini stesso.

*Cirelli Enrico.*

**La gioja no! Solo sai fa il dolore**
**Nelle sue prove temperati e saggi!**

Sono appena otto giorni!!... Pieno di vita, ilare e *sorridente* come sempre, e come sempre simpatico e gioviale, io m' intrattenni col mio **Adolfo Fano** in piacevoli ragionari, muovendogli anco rimprovero perchè non possesse maggior cura a domare un malessere incipiente di cui s' andava lagnando.

Chi ci avesse mai detto, allora, che saremmo stato l' ultima volta che ci saremmo veduti! Mio povero **Adolfo!...** Mi sembra un sogno!... E quando ripenso a te, quando penso alla tua cara e affezionata famiglia, a' tuoi parenti che tanto t' amavano, a' tuoi amici che tanto più t' erano preziosi, quanto più ristretta ed eletta ne era la cerchia, e fra questi superiori che tanto t' avevano in istima, al tuo Direttore che t' amava qual figlio, a' tuoi compagni che ti prediligevano più che fratello, il cuore mi si spezza, e una lagrima di spasmi mi piglio, che a tanta lattura non può certo restare inoperoso!!.. Povero il mio **Adolfo!...** A che tanta baldanza di gioventù, di colorito, di salute; a che tanta floridezza di domestiche condizioni, di posizione sociale; a che tanta dovizia d' istruzione e d' esperienza superiore all' età tua; a che, infine, tanta copia d' affetti trabocconti di famiglia e d' amici.... se tutto ciò non valeva a sottrarti al fato inesorabile, che a dicianove anni, bell'ed più ridente della tua vita, devea rapirti alla gioia di quanti ti conobbero, di quanti di tua vita vivevano??..

Oh! il mio **Adolfo!!...** Povero figlio, e sempre così caro, e per lo più sempre ilare e gioviale, e per lo più sempre sorridente! To non mi più; e l' andare pensando di questa vita di illusioni di dubbiezze, e d' angosce per lo è finito! Me n' tuoi amici che restan qui a piangere sulla tua dipartita, ai tuoi cari di nulla varrà mai a consolare del orrendo strazio patito, cosa rimane ormai che il compensi di quanto hai per sempre irremissibilmente perduto??...

La memoria delle tue virtù, e la speranza che verrà giorno, che in un mondo migliore debbano pure incontrarsi quegli esseri, che una fede cospane, un comune desiderio teneva unicamente legati a questa vita di dolori e d' amarezze!!...

a' 26 di Maggio 1876.

A. T.

## REGIO LOTTO

*Estrazioni del 27 Maggio 1876*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| ROMA | 74 | 2 | 8 | 55 | 83 |
| FIRENZE | 63 | 18 | 61 | 11 | 12 |
| TORINO | 28 | 26 | 33 | 87 | 89 |
| MILANO | 68 | 62 | 66 | 65 | 63 |
| VENEZIA | 72 | 73 | 29 | 19 | 48 |
| NAPOLI | 50 | 77 | 56 | 88 | 10 |
| BARI | 29 | 39 | 79 | 84 | 16 |
| PALERMO | 54 | 32 | 80 | 79 | 64 |

## TELEGRAMMI
Agenzia Stefani)

*Roma* 29. — *Atene* 28. — Le guardie nazionali furono richiamate per gli esercizi.

La Porta accettò le proposte della Grecia relative all' indigenato.

Nelle provincie limitrofe alla Turchia è viva l' agitazione.

*Parigi* 28. — Casimiro Périer è ammalato gravemente.

*Ragusa* 28. — Si ha dalla Bosnia 24: Golub attaccò Bilej uccidendo 350 turchi e impadronendosi di molto bestiame.

Un villaggio fu incendiato.

Lo stesso giorno Marinovic incendiò Zelinovar 120 turchi vi perirono.

*Gibilterra* 29. — È partito oggi per Genove il vapore *Europa* della Società Lavarello.

*Madrid* 29. — L' incendio dell' arsenale di Cartagena distrusse l' officina e le macchine.

Canovas disse ai delegati dei creditori di Spagna, che la situazione del Tesoro obbligava il governo a domandare sacrifici; promise alcune riforme per menomare i sacrifici senza detrimento del tesoro.

*Londra* 29. — Il *Times* annunzia che l' ammiraglio Stewort coll' ispettore dei *Docks* di Portsmouth fecero un' inchiesta per determinare la somma ed il tempo necessario per terminare i vascelli *Thunderer* ed *Inflexible*.

Dopo venerdì si fecero assicurazioni al *Lloyd* per coprire rischi di guerra.

Lo *Standard* annunzia che furono spedite a Gibilterra ed a Malta alla flotta del Mediterraneo cento tonnellate di polvere da cannone, ed un milione di piccole cartuccie.

Nei forti di queste città furono posti cannoni di nuovo modello.

*Legnano* 29. — Oggi all' inaugurazione del Monumento, sono intervenute le autorità ed i rappresentanti delle città, senatori, e deputati.

Parlarono Villamarina, i rappresentanti di Tortona e d' Alessandria, Ferrari, Maineri ed altri. Grande folla.

*Roma* 29. — Oggi in occasione del Centenario di Legnano vi fu grande ricevimento al Vaticano.

*Salonicco* 29. — Ieri vi furono altre 13 sentenze: tre di morte, otto di lavori forzati e due a tre anni di carcere.

**Per le persone affette da ERNIA**

*Vedi Avviso Interessante 4.ª pagina*

(ARRIVO IN VENEZIA)

GIUSEPPE BRESCIANI tip. pro. ger.

## Inserzioni Giudiziarie

### Estratto di Bando Vendita

(2ª Inserzione)

Avanti il Tribunale Civile di Ferrara nella Udienza di Martedì 4 Luglio p. v. alle ore 10 antimeridiane, ed istanza di Paolo Bolognesi domiciliato in Torino rappresentato dal sol. Procuratore Avv. Luigi Incanto e successivo deliberamento dello Stabile infrascritto autorizzato dallo stesso Tribunale con Sentenza 30 Giugno 1875 nella Causa per subasta promossa dai detti Paolo Bolognesi contro Bucci Ildebrando fu Luigi e Bolognesi Filippo ambidue domiciliati in Monestirolo non che loro figli nati e nascituri rappresentati dal loro Curatore avvocato Giuseppe Ximenes Goccadoro in Ferrara in Regio Maria vedova Bocri, Cesare Boari, in Luigi domiciliati in Marrara, Minguzzi Domenico domiciliato in Ferrara.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di Lire 960 offerto dall' istante equivalente a più di sessanta volte il pagato per tributo diretto sullo Stabile: non si permette fare offerte minori di Lire 10 Cent. e subire le altre condizioni risultanti dal relativo Bando Venale. Venne aperto il gliudizio di graduazione nonmeno all' istruzione il giudice avvocato, Stefano Ghirardini, ed inviato ai Creditori di distribuire i loro titoli creditori entro trenta giorni.

*Stabile da vendersi*

Una Casino Domenicale ed altre fabbriche con, colonnello terreno, dalla superficie di circa Tavole 2. 50 pari ad Are 25 in estimo L. 161. 46 oltre il fabbricato in estimo di L. 2318. 41 tutto situato in Monestirolo, confinante colla strada Romana, con strade private e con le ragioni Naghali Pietro, antecamente poiu proprietà ed altri terreni già proprietà Bolognesi. Il predetto Stabile da Piccoli ingn. Paolo e Maurizio, marcato in Mappa coi numeri 804, 805, 806 il tutto con ogni relativa aderenza e pertinenza, quale Stabile nell' anno 1875 fu gravato dell' imposta erariale di L. 15, 99.

ALESSANDRO PASETTI Proc.

### R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

### Estratto di Bando Venale per vendita giudiziale

(2ª Inserzione)

Il sottoscritto a senso dell' art. 668 Codice di Procedura Civile

RENDE NOTO

Che avanti al Tribunale Civile, di questa Città residente nel Palazzo della Ragione Piazza dell' Erbe N. 16 e all' udienza di Venerdì sette Luglio 1876, ore 10 antim. avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento degli immobili infradescritti a favore del maggiore offerente sopra istanza dell' Onorevole Congregazione di Carità d' Argenta rappresentata dal signor av. Giuseppe Vandini Presidente in pregiudizio del signor Luigi Bianchi fu Giuseppe di questa Terra, quale incanto fu autorizzato dal questo Tribunale con Sentenza 17 Agosto p. p. essendosi ribassato il prezzo di altri due decimi colla Sentenza 11 Aprile p. p.

*Immobili da vendersi*

Un Orto detto della Madonna della Ciotara in Argenta con Casa sopra e Forno, confina a levante con pissatore pubblico, coll' Ospedale Civile, e colle ragioni a metà fosso del signor Pacifico Simoni livellare Manica, a ponente in gran parte colla signora Teresa Cantelli vedova Forti e con una parte di essa signora pel resto col signor Giuseppe Bolognesi e sopra Zanca verso mezzodì colle signore Catterina e Margherita sorelle Dioli, a mezzodì medesimi muro di ragione Bianchi colle ragioni di esse signore Dioli, colle altre dei signori Graziadei Gaetano e Luigi, coi capi di due stradelle soppressi mitteati sulla strada di S. Giacomo, e per ragione del fu Luigia Bacilieri Formentini mediante muro, a tramontana in maggior parte colle dette ragioni Simoni mediante muro proprio, e nel resto con altro muro di ragione Bianchi, con uno stradello costeggiante le antiche mura demolite, ovvero ecc. portanti li seguenti Numeri di Catasto censuario 1200 1211, 2306, 1194, 1201, 1941 in due partite la prima di Etari 1. 05. 20 ed estimo di L. 1,747. 99 la seconda di Etari 0. 05. 80 coll' estimo Censuario di L. 71. 82 Livellari al Comune di Argenta pel canone annuo di centesimi 38.

Gl' immobili suddescritti saranno venduti in un sol lotto: e l' incanto sarà aperto sul prezzo di stima ribassato come sopra, e quindi in L. 2.673. 38. E ogni obbiatore dovrà depositare antecedentemente in Cancelleria l' approssimativo delle spese in L. 320 salvo il di più, o meno, oltre il decimo del prezzo in L. 267. 32. Le offerte di aumento non saranno minori di L. 15 e si osserveranno alle altre condizioni del Bando, e delle Sentenze summenzionate.

Ferrara 26 Maggio 1876.

Avv. *G. Riminesi* — Proc.

### R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

### ESTRATTO DI BANDO VENALE

(2ª Inserzione)

Ad istanza dell' Amministrazione della Fabbrica di San Petronio in Bologna in persona del signor Avv. Aldo Ancarani Deputato Regio Sindaco del Municipio di Bologna e come tale Presidente di detta Amministrazione, con domicilio in Ferrara nello Studio Fortuna, e rappresentato dal sottoscritto, al procuratorio centro Meffoni avv. Mazio di Bologna quale Curatore speciale della Eredità Beneficiata del fu conte Enrico Grabinschi di Bologna, avanti al Tribunale Civile di Ferrara alla sua Udienza di Martedì undici Luglio 1876 alle ore 10 antim. all' incanto e successivo deliberamento in un sol lotto a favore dell' ultimo e miglior offerente degli infrascritti

*Stabile da vendersi*

1° Una Valle detta *Scacerna* situata nel territorio di Argenta Villa di S. Nicolò, a destra del Primaro (Provincia di Ferrara, Comune di Argenta), distinta nelle Mappe Censuarie di S. Nicolò coi Numeri 63 1/2, 117 sub 1 e 2, 181, 118 sub 1 e 2, 119, 182, 183, 184, 185, 120, 191, della superficie di Tavole Censuarie 838. 30 pari ad Ettare bolognesi 802. 28 ed Etari 83. 83. 90 di un estimo di scudi 5050. 41, pari ad ital. Lire 26,868. 18, inferiore di scudi 9. 20 pari ad ital. L. 48. 94, gravata nei registri Comunali, a motivo di occupazione permanente nel terreno distinto in Mappa col N. 104 1/2 per l' apertura di una tavanella destinata a contenere parte delle acque del fiume Idice. È intersecata dai due scoli generali Quaderna e Guardamenta, ed ha per confini a tramontana le ragioni Gandolfi Angelica fu Giuseppe, a mezzodì quelle delle partecipanze Comunali, di Medicina, a levante il terreno Pozza, a ponente le ragioni del Monte Matrimonio di Bologna.

2° Utile dominio e miglioramenti di un appezzamento prativo detto Pozza e da altri Mattiola, situato nello stesso territorio di Argenta, marcato nelle mappe Censuarie coli Numeri 116 sub 2, 3, e 160, della superficie di Tavole Censuarie 391. 75, equivalenti a tornature bolognesi 188. 30, pari ad Ettari 39. 17. 50, di un estimo censuario di scudi 2843. 33 pari ad Ital. L. 15,126. 51, confinante a tramontana l' argine destro dello scolo Guardamenta, a mezzodì le ragioni dei fratelli Montignani, a levante il prato Pilastrino di proprietà della stessa Eredità Grabinschi, nonchè le ragioni Montignani a ponente il suddescritto corpo detto Scacerna, ovvero ecc.

Detti immobili furono gravati nell' anno 1874 dell' imposta erariale principale in complesso di L. 1188. 20 furono estimati nell' 8 Luglio 1875 dal Perito Giudiziale signor ing. Cosimo Modonesi dal quale esso di Lire 77,117. 67. L' incanto sarà aperto sul detto valore rimesso di quattro decimi e perciò ridotto a L. 46,270. 47. Le offerte di aumento non possono essere minori di L. 2. 50, e chiunque vorrà offrire dovrà prima dell' incanto aver depositato il decimo del prezzo in L. 4627. 05, e L. 2000 per approssimativo importo delle spese giudiziali; le altre condizioni della vendita risultano dal bando 11 Maggio 1876 affisso e pubblicato a termine di Legge.

Ferrara 26 Maggio 1876.

Avv. *G. Grassi* — Proc.

Quei giovani che desiderassero rivi petizioni o private lezioni di Aritmetica o di Algebra o di Geometria possono rivolgersi all'Amministrazione della *Gazzetta*, che indicherà loro persona idonea.


# Arrivo in Venezia

## AVVISO INTERESSANTE

per le persone affette da Ernia

**L. ZURICO**, con Fabbrica d'Apparecchi Ortopedici a *Milano*, Via Cappellari N. 4 a maggior comodo e garanzia dei molti e distinti suoi clienti di *Venezia* e provincie limitrofe, e ad utilità di tutti quelli che desidereranno approfittare, si troverà in questa città dal 3 *Giugno p. v. al 25 dello stesso* con ricchissimo e completo assortimento di **Cinti Meccanico-Anatomici**, del quale sistema egli è inventore con Brevetto di privativa industriale per l'Italia e per l'estero.

L'invenzione di questo **Cinto** è frutto dell' esperienza di più anni dedicati sempre al perfezionamento d'un *oggetto così utile alla sofferente umanità*; la sua eleganza, la leggerezza, il suo poco volume e sopratutto la mobilità in ogni verso della rispettiva pallottola per l' applicazione *nei più disperati casi di Ernia* fanno di esso un *congegno preferibile* a tutti i sistemi finora conosciuti. L'esser fornito tale **Cinto Meccanico-Anatomico** di tutti i requisiti per renderlo *capace alla cura dell' Ernia*, gli merità il favore di parecchie notabilità Medico-Chirurgiche che lo dichiararono *unica specialità, solida, elegante, adatta ed efficace* ottenuta sino qui dall' Arte Ortopedica; egli è certo d'altronde che *nessun Cinto* potrebbe procacciare quei *vantaggi tanto ambiti* che si hanno servendosi di questo sistema.

Una prova poi irrefragabile di quanto è sopra esposto, la si può desumere dalle *molte ricerche* che pervengono per procurarsi questo **Cinto**, e dai *numerosissimi ed incontrastati successi per esso ottenuti*.

Si tratta anche per le deformità di corpo.

**Venezia**, S. Marco, Frezzeria, N. 1827, 1° piano nobile, Casa Pandini, Ponte dei Barcaroli, vicino al campo S. Fantin. Si riceve dalle 10 antimeridi. alle 4 pomeridiane.

# REALE COMPAGNIA ITAL. D'ASSICURAZ. GENERALI

SULLA VITA DELL' UOMO

AUTORIZZATA con Reali Decreti del 27 luglio 1862 e 30 luglio 1864

DIREZIONE in **MILANO**, Via Durini N. 34 — UFFICIO per le Provincie Meridionali in **NAPOLI**, S. Giacomo, 6

## Capitale Sociale: SEI MILIONI e 1/4 di Lire Italiane

### Consiglio di Amministrazione

In MILANO: Commend. **F. Restelli**, Vice-Presidente della Camera dei Deputati, Presidente; — cav. Nob. **Ig. Lucini**, proprietario, Vicepresidente; — Conte **G. Belinzaghi**, Grand'Ufficiale, Senatore del Regno, Sindaco di Milano, banchiere; — **F. Brambilla**, possidente; — cav. **F. Cavajani**, banchiere; **E. Conti**, possidente; — cav. **G. Ciani**, banchiere, avvocato, Giudice Costituitore; — **G. Spagliardi**, banchiere; — **E. Ulrich**, banchiere; cav. **A. Warebex**, banchiere.

In TORINO: **F. Bersé** e Comp., banchieri.

In NAPOLI: Commend. **M. Artieta**, banchiere, Dep. al Parlamento; — **G. Scuricchio**, banchiere, Console Generale della Confederazione Svizzera.

*Direttore:* **C. Segabrego**, in Milano.

**Situazione della Compagnia al 31 Gennaio 1876**

| | |
|---|---|
| Proposte ricevute | L. 61.421.400 |
| Contratti accettati dalla Compagnia | » 56.811.500 |
| Pagamenti agli Assicurati od ai loro eredi | » 2.135.000 |

### Operazioni della Compagnia

**Contratti di previdenza** per un **Capitale** determinato a scelta di lire 1000, 2000 e in progressione sino a lire 100,00; pagabile all'assicurato stesso se **vivo** all'epoca convenuta, ma liquidabile subito a favore degli **Eredi**, se esso assicurato avesse a morire avanti l'epoca fissata, ciò che l' esonera da ogni ulteriore versamento (contratti **Misti** ed a **Termine fisso**).

**Contratti in caso di morte**, mezzo più adatto per garantire alla famiglia un patrimonio tanto forte quanto si desidera, acquistato mediante tenui versamenti annuali, semestrali o trimestrali.

**Dotazioni** per ragazzi dietro una combinazione vantaggiosissima speciale alla Reale Compagnia.

**Rendite vitalizie immediate** di lire 9 46 per cento a 55 anni; lire 10 88 a 60 anni; lire 13 06 a 65 anni; lire 15 47 a 70 anni; lire 17 96 a 75 anni.

**Rendite vitalizie differite.** Una persona di 25 anni, con lire 100 annue otterrebbe lire 1292 60 di rendita vitalizia a 60 anni.

### Estratto delle Tariffe della Reale Compagnia Italiana

**ASSICURAZIONE MISTA — Capitale di L. 1000 pagabile dopo 10, 15 o 20 anni** all' Assicurato se vive, oppure prima, all' epoca della sua morte, alla *vedova*, ai figli, ecc.

**Premi annuali dovuti in caso di vita** pel contratto

| ETÀ | di 10 anni | | di 15 anni | | di 20 anni | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | senza partecipazione agli utili | con partecipazione agli utili | senza partecipazione agli utili | con partecipazione agli utili | senza partecipazione agli utili | con partecipazione agli utili |
| 20 a 25 | L. 85 — | L. 89 50 | L. 53 20 | L. 56 50 | L. 38 30 | L. 42 50 |
| 26 a 30 | » 85 20 | » 89 70 | » 53 60 | » 57 00 | » 38 80 | » 43 10 |
| 35 | » 86 10 | » 90 60 | » 54 60 | » 58 30 | » 40 60 | » 45 10 |
| 40 | » 87 80 | » 92 40 | » 56 90 | » 61 50 | » 42 80 | » 47 60 |
| 45 | » 90 10 | » 94 80 | » 59 60 | » 64 40 | » 45 80 | » 50 90 |
| 50 | » 92 90 | » 97 80 | » 62 80 | » 67 90 | | |

In FERRARA dirigersi dall' ing. GAETANO FORLANI, *Via Giovecca*, N. 50.